



collinadoro
da sfogliare

Organo informativo
del Comune di Collina d'Oro

Dicembre
2021

n. 28

collinanews



Il nuovo Municipio



Il Municipio di Collina d'Oro, costituito da 7 membri, per la legislatura 2021-2024 è così composto:

Bernardazzi Andrea (PLR) – Sindaco (prima fila, al centro)
Amministrazione Generale – Cultura – Comunicazione –
Marketing territoriale – Pianificazione – Progetti Speciali

Bonvicini Davide (PLR) – Vice Sindaco (prima fila, a destra)
Edilizia pubblica – Edilizia privata – Viabilità

e in ordine alfabetico:

Balmelli Bazzuri Livia (PLR) (seconda fila, seconda da sinistra)
Educazione – Tasis

Balmelli Lorenzo (Lega, UDC, Indipendenti) (prima fila, a sinistra)
Protezione dell'ambiente – Acquedotto

Benagli Carmen (Lega, UDC, Indipendenti) (seconda fila, seconda da destra)
Socialità – Sanità – Cimiteri

Bentoglio Paolo (PPD, GG, Indip. di Centro) (seconda fila, primo da destra)
Sicurezza Pubblica – Culto

Besomi Stefano (PS, Verdi, Indipendenti) (seconda fila, primo da sinistra)
Finanze – Economia Pubblica – Sport – Giovani – Tempo libero

La duplice identità di Collina d'Oro

Fa capolino un nuovo logo del nostro Comune, che sostituisce quello istituzionale per la promozione territoriale.

Qualcuno di voi forse lo avrà già notato sugli inviti a manifestazioni che tutti noi cittadini di Collina d'Oro riceviamo a casa e sulla copertina di questo numero. Stiamo parlando del nuovo logo, più fresco e diretto, alleggerito di apostrofi e maiuscole.

Una sorta di duplice identità del Comune, che rientra in un progetto lungimirante di marketing territoriale che, proprio per la sua natura promozionale, vuole distinguersi dalla comunicazione più strettamente istituzionale che continuerà invece ad essere identificata con il vecchio logo. L'obiettivo è quello di accrescere l'identità di appartenenza al territorio, ma anche e soprattutto di dare risalto alle strutture presenti nel comune, valorizzando risorse e competenze professionali e commerciali della popolazione. Sì, perché l'idea è proprio quella di creare nuove sinergie e opportunità per la popolazione, attraverso incentivi di varia natura, creazione di offerte di servizi e di scambi. Un'idea che getta le basi per ulteriori iniziative in futuro.

Un logo nuovo dunque, più scorrevole e facilmente declinabile a seconda del tipo di attività, che sia essa sportiva, gastronomica o culturale. Un modo originale per mostrare il lato promozionale del nostro Comune, con la possibilità di evocare l'area di competenza.

Il nuovo logotipo verrà utilizzato per quelle attività del Comune orientate prevalentemente alla promozione territoriale o alle attività sul territorio



Ma come si presenta il nuovo logo?

È indubbio che un brand diventa interessante quando è in grado di raccontare la propria storia. È allora la struttura iconografica non poteva che prendere spunto dalle principali caratteristiche territoriali di Collina d'Oro: una collina che scende fino al lago, irradiata dal sole per la maggior parte dell'anno, caratterizzata da molte zone verdi e vigneti. La costruzione del



In base alle esigenze e al settore di applicazione il logotipo viene declinato in vari colori e con diciture tematiche

simbolo attinge dunque all'intreccio di questi tre elementi originando un logo che ben sintetizza il territorio del nostro comune.

Nella stessa ottica, e già in fase di preparazione, verrà creata all'interno del sito del Comune un'area promozionale, diversa anche visivamente dalla parte amministrativa. Una sezione interattiva, facilmente consultabile dal cittadino e dove sarà possibile inserire eventi e manifestazioni in programma. In questo modo si darà spazio e visibilità alle varie associazioni sportive e ricreative sparse sul territorio e si potranno promuovere le varie attività proposte dal comune.

Un sito diviso in due dunque, che fa eco alle due anime del comune, con l'obiettivo chiaro di favorire la comunicazione e la promozione di ciò che già esiste come base di partenza per una politica di promozione territoriale. Uno strumento utile per il cittadino di Collina d'Oro, ma anche per il turista che desidera trascorrere una giornata di svago, culturale o gastronomica alle nostre latitudini.



Il Municipio tende la mano all'economia locale

Contributi alla formazione e buoni di 30 franchi alla popolazione da spendere negli esercizi pubblici del comune sono le iniziative promosse dal Municipio per sostenere ditte e ristoranti.

Da ormai quasi due anni, ovvero da quando il mondo è stato travolto dalla pandemia, non sono mancate le sfide da affrontare per far fronte a una situazione sconosciuta ai più e per condurre una battaglia contro un nemico subdolo e in costante mutamento. È inutile negare che il Covid 19 ha destabilizzato tutti noi, lasciando strascichi pesanti nella società. Incremento del disagio giovanile, con tassi sempre più alti di depressione, ansie diffuse in tutte le fasce della popolazione, aumento del numero dei disoccupati sono solo alcune delle conseguenze che la pandemia ha lasciato dietro di sé. E se dal punto di vista più strettamente sanitario negli ultimi mesi possiamo tirare un po' il fiato, lo stesso non è possibile affermarlo per il mondo dell'economia, messa a dura prova dai lockdown e dalle misure di contenimento istituite dalle autorità per limitare il diffondersi del virus. Sì perché, se grazie alla ricerca scientifica oggi possiamo avvalerci di un vaccino, o una varietà di vaccini, che stando ai dati attuali stanno limitando il numero dei contagi, ancora non esiste una pozione magica che annulli le molte e gravi ripercussioni economiche, sui cui purtroppo restano ancora troppi interrogativi.

Per far fronte a questa delicata e difficile situazione, il Municipio ha coraggiosamente proposto alcuni aiuti per la popolazione, favorendo in questo modo anche l'economia locale.

Con il contributo alla formazione, il Municipio si propone di investire nel futuro, coprendo almeno in parte i costi di formazione di giovani che, senza questo prezioso sostegno, avrebbero incontrato problemi nell'inserimento nel mondo del lavoro. Un'iniziativa lodevole che ha ricevuto un buon riscontro da parte della popolazione. Attualmente sono cinque i giovani apprendisti che ricevono un sostegno economico nel loro percorso formativo, assunti in tre diverse società con sede nel comune di Collina d'Oro. Già da un anno inoltre, è stato assunto in seno all'amministrazione comunale un giovane tirocinante, iscritto ora al secondo anno di formazione. Un aiuto concreto dunque quello offerto dal nostro esecutivo, che va incontro alla popolazione più giovane ma anche alle ditte presenti sul territorio.



**Buono
CHF 30.-**

Utilizzabile negli esercizi pubblici
di Collina d'Oro convenzionati

Spesa minima CHF 30.-

Buono non cumulabile
(1 buono per persona)

Buono non rimborsabile
in contanti

Valido fino al **31.12.2021**

 **collinadoro**
da gustare

Il buono di CHF 30.-
inviato a tutta
la popolazione
è valido fino al
31 dicembre 2021.

Non è mistero che la pandemia abbia messo a dura prova anche il mondo della ristorazione. Le chiusure obbligate dell'anno scorso, le molte restrizioni imposte per evitare contagi e ora l'accesso unicamente se in possesso di green pass, ha senz'altro messo in ginocchio bar e ristoranti di tutto il paese. Per dare un segnale concreto di sostegno e solidarietà agli esercenti, il Municipio ha voluto promuovere l'iniziativa *VIVI la tua Collina* inviando a tutta la popolazione residente un buono del valore di CHF 30.- da utilizzare negli esercizi pubblici (bar e ristoranti) presenti sul territorio comunale. Un aiuto tangibile per i ristoratori da un lato, un invito a riprendere l'abitudine di tornare al ristorante dopo mesi di isolamento dall'altro, e perché no, di scoprire la vasta scelta di ristoranti che offre il nostro comune.

Con e-Cittadino tutti i dati a casa vostra

Lanciato già nel 2019, l'e-Cittadino è un sistema innovativo e moderno che permette ai cittadini di visualizzare comodamente da casa i propri dati in modo sicuro e in qualsiasi momento.

Un'occasione da cogliere al volo per avere una visione di tutti gli aspetti istituzionali a portata di click. Con l'introduzione dell'e-Cittadino il Comune di Collina d'Oro ha dato un segnale importante, entrando a far parte dell'Amministrazione pubblica del terzo millennio. L'e-government è ormai sdoganato un po' ovunque. E anche a livello svizzero la digitalizzazione dell'amministrazione pubblica è ormai diventata una realtà attraverso la strategia Svizzera digitale. Il comune di Collina d'Oro ha dunque raccolto l'invito della Confederazione offrendo un servizio facilmente accessibile a tutti e a costi contenuti.

Ora vi starete chiedendo: cosa posso consultare attraverso l'e-Cittadino? L'elenco seguente vi offre una panoramica di ciò che è possibile visualizzare e richiedere:

- consultazione dello stato delle imposte comunali e delle fatture diverse con possibilità di visionare e ristampare le fatture emesse
- richiesta di facilitazioni di pagamento per tasse e contributi (dilazioni e rateazioni)
- consultazione delle notifiche di tassazione e possibilità di scaricare la propria notifica
- consultazione delle proprietà immobiliari e visualizzazione degli stabili di proprietà e di residenza
- consultazione e notifica delle letture contatori-acqua-potabile;
- richiesta di diversi certificati
- pagamenti e/o versamenti online con carta di credito (attualmente limitato alla postcard)

La registrazione a questo servizio è semplice e necessita di pochi passi:

- 1 Accedere dalla homepage www.collinadoro.swiss al link "Servizio e-Cittadino" e selezionare la voce "Richiedi accesso".
- 2 Una volta compilati i campi richiesti, selezionare "Invia la richiesta".
- 3 I dati inviati verranno verificati dall'amministrazione comunale e serviranno per generare il vostro profilo utente.
4. Nei giorni successivi vi verrà recapitata una lettera dell'amministrazione comunale contenente il codice di attivazione.

Vi ricordiamo che l'iscrizione è gratuita. Non esitate. Bastano pochi click.

e-Cittadino è un servizio gratuito, facilmente consultabile da casa. Informazioni dettagliate sulla homepage collinadoro.swiss

Quando i Comuni si trasformano in centri di vaccinazione

Cronaca dal centro di prossimità di Paradiso

Eravamo a fine 2019 quando il team di condotta Covid-19 per far fronte alla mancanza di infrastrutture adatte alla somministrazione dei vaccini anti-covid19 nei grandi centri gestiti direttamente dalla Croce Rossa e dalla Protezione Civile, sosteneva la creazione di minicentri di vaccinazione dislocati sul territorio cantonale e gestiti direttamente dai comuni. Una soluzione razionale per poter vaccinare la popolazione più a rischio in prossimità del proprio domicilio e il più velocemente possibile.

Da subito si è valutata la possibilità di creare un centro di vaccinazione in prossimità di Paradiso, Collina d'Oro, Sorengo, Grancia e Muzzano.

La decisione è caduta sulla sala multiuso del comune di Paradiso. Da quel momento è iniziato il grosso lavoro dei funzionari dei servizi sociali dei comuni coinvolti, che avevano il compito di contattare le diverse fasce della popolazione e proporre loro una data per la vaccinazione.

Un ingente lavoro per tutti, organizzativo ma non solo. I funzionari si sono trovati confrontati con innumerevoli richieste, domande e dubbi da parte della popolazione. Un lavoro al fronte, reso ancora più complesso dalla mancanza di informazioni chiare anche da parte delle autorità che, come tutti, erano in balia di un virus sconosciuto e imprevedibile.

Il minicentro di Paradiso, provvisto di due postazioni di vaccinazione con la presenza di personale infermieristico professionale, di un medico, un segretariato e un servizio d'ordine, ha avviato l'attività nel mese di gennaio 2021. Si è potuto vaccinare in un primo momento gli ultra 85enni, per poi passare via via alle fasce più giovani della popolazione.

Il minicentro di vaccinazione è rimasto aperto per 18 giorni tra il 26 gennaio e il 12 maggio 2021. In totale sono state vaccinate 895 persone, con una media di quasi 50 vaccinazioni al giorno. Un terzo della popolazione proveniva da Collina d'Oro, un terzo da Paradiso e gli altri da Grancia, Muzzano e Sorengo.

A partire da giugno, grazie a una maggiore disponibilità di vaccini autorizzati in Svizzera, il cantone ha potuto aumentare i centri vaccinali, consentendo così la chiusura dei centri di prossimità.

Un viaggio nel tempo del territorio

Un tuffo nel passato di Collina d'Oro attraverso cartoline e fotografie d'epoca, raccolte negli anni da Ivo Gentilini, originario di Gentilino e da sempre appassionato della sua terra d'origine.

Il volume *Collina d'Oro. Un viaggio nel tempo* illustra con oltre 300 immagini un percorso alla scoperta delle bellezze e delle particolarità architettoniche della regione, con l'intento di andare oltre al ricordo nostalgico e offrire un ulteriore e fondamentale tassello nella conoscenza della storia del comune di Collina d'Oro.

Parte di questa preziosa collezione era già esposta nel 2013 a Montagnola. Fu allora merito della Fondazione culturale della Collina d'Oro avere colto l'interesse storico e documentaristico delle immagini e di aver pertanto promosso un nuovo e più ampio progetto che è confluito quest'anno nella pubblicazione di questo volume in formato album.

La collezione di cartoline di Ivo Gentilini, integrata da altro materiale iconografico di abitanti del Comune, conduce il lettore in un percorso immaginario che si snoda attraverso i nuclei storici di Gentilino, Montagnola e Agra, con un'attenzione particolare al complesso monumentale di Sant'Abbondio. Un'impostazione voluta per agevolare il riconoscimento del proprio territorio, rappresentato in un passato ormai rimosso dalla memoria. Scatti che ritraggono la storia della collina attraverso il tempo,

—
A sinistra: Montagnola, negozio di commestibili Bazzari.

—
A destra: Gentilino, Villa Berenice già situata nell'attuale via Berenice
Timbro postale: 18.9.1929





Vista sulla chiesa
di Sant'Abbondio, sullo
sfondo il nucleo di Gentilino
Timbro postale: 5.6.1940

documentando le modifiche urbanistiche e le trasformazioni architettoniche degli edifici nel corso dei decenni.

Un'occasione imperdibile per i più anziani abitanti di Collina d'Oro per rivivere nel cuore i luoghi della loro gioventù e per i più giovani, o per i nuovi residenti, la possibilità di fare un tuffo nel passato e scoprire curiosità del territorio che gli offre dimora.

Il viaggio nel tempo inizia dal laghetto di Muzzano per risalire al nucleo di Gentilino, passando per la vecchia Casa comunale, sede anche delle scuole elementari. Si arriva poi nel comune di Montagnola, nella via del Grotto Circolo sociale e del Grotto Cavicc. Ampio spazio è dedicato a tutto il complesso monumentale di Sant'Abbondio, un luogo di attrazione importante e punto di riferimento per molti pittori. Salendo si arriva al nucleo di Certenago con la Villa Berra De Nobili, ora parte del complesso TASI. Arasio e la sua vista sul golfo di Agno sono passaggio obbligato prima di arrivare al nucleo di Montagnola, con le sue piazzette, la caratteristica casa Colombi, il negozio di commestibili Bazzari e la maestosa casa Camuzzi. Il viaggio nel tempo continua con scatti di Bigogno e Agra, dove imperano il Sanatorio e il Palazzo Poncini, per concludersi con immagini della Collina d'Oro lacuale, la zona di Carabetta.

Collina d'Oro.
Un viaggio nel tempo
di Americo Bottani,
Alessandro Soldini
e Riccardo Bergossi,
con cartoline di
Ivo Gentilini
Fontana Edizioni SA,
T. 091 941 38 31,
CHF 56.-

La pubblicazione comprende inoltre due saggi di Riccardo Bergossi, storico dell'architettura e ricercatore presso l'Archivio del Moderno USI, nonché profondo conoscitore della cultura architettonica lombarda e ticinese dell'Ottocento fino alla prima metà del Novecento. Il ricercatore di Montagnola riflette sulla storia del Collina e sulle sue trasformazioni nel corso del tempo con uno sguardo sull'architettura moderna. Ai saggi molto ben illustrati, si aggiungono contributi di Alessandro Soldini e Americo Bottani, presidente e vicepresidente della Fondazione culturale della Collina d'Oro, sciolta nel 2014.

Ristorante Pensione Collina d'Oro, situato all'incrocio della strada di Sorenago con quella che porta a Gentilino, abbattuto per l'allargamento della strada cantonale



Agra, veduta aerea del Sanatorio, anni Venti del secolo scorso



Collina d'Oro ridona lustro a Pasquale Lucchini

Inaugurata lo scorso settembre la sala espositiva a lui dedicata e la mostra che ripercorre la vita intensa e straordinaria del noto ingegnere e imprenditore.



Pasquale Lucchini,
1798–1892

Un secolo di vita, quella di Pasquale Lucchini, che ha segnato in modo indelebile la storia dell'Ottocento del Canton Ticino. Non a caso dunque, il Municipio di Collina d'Oro ha voluto ridare vita e valore a questa figura, riproponendo una mostra permanente, un percorso espositivo ideato da Luca Saltini e arricchito da un allestimento di Giuliano Tallarini.

La lunga esistenza di Lucchini è piena di vicende da raccontare, non comuni a tutti e soprattutto strettamente legata agli sviluppi del nostro Cantone.

Nato ad Arasio sul finire del Settecento da padre falegname, Pasquale Lucchini frequenta le scuole ad Agra, prima di partire sedicenne per lunghi periodi di lavoro nel nord Italia e poi in Francia. Nelle stagioni morte, rientra in Ticino e segue corsi di aritmetica, geometria e disegno presso i celebri architetti Adamini. Intelligenza fuori dal comune che gli consente di "rubare" il mestiere di ingegnere e di realizzarsi come costruttore di strade e ponti.



Il nuovo allestimento della Sala espositiva Pasquale Lucchini a Gentilino

Il ponte diga fra Melide
e Bissone sul Lago
di Lugano
Litografia, 1847
Biblioteca cantonale
di Lugano,
Fondo Giorgio Ghiringhelli



La svolta professionale per Lucchini arriva con l'appalto della progettazione del Ponte Diga di Melide, un collegamento fondamentale sull'asse nord-sud e per la viabilità in generale del Ticino. Il risultato ottenuto dà celebrità a Lucchini e lo porta ad essere nominato "per chiara fama" ingegnere cantonale nel 1844.

"L'ingegnere senza politecnico", come è stato definito, è il primo, insieme a Carlo Cattaneo, a indicare la possibilità tecnica di superare il Gottardo con una ferrovia. Chiamato in causa dal governo ticinese, si pronuncia infatti molto favorevole a questa variante, proponendo soluzioni all'avanguardia per quel tempo, che permettessero di superare le grandi pendenze e di scavare una galleria sotto il Gottardo. Come ben sappiamo, la linea ferroviaria del Gottardo viene inaugurata nel 1882, portando con sé una crescita economica e uno sviluppo industriale impressionante per il canton Ticino.

**Sala espositiva
Pasquale Lucchini**

Villa Lucchini,
via Chioso 1, Gentilino

visita solo
su appuntamento
091 986 46 41

lunedì · martedì ·
giovedì · venerdì
10.30-12.00
15.00-16.00

mercoledì
10.30-12.00
16.00-18.00

Entrata gratuita

All'attività di ingegnere affianca un'attività industriale nel campo della lavorazione della seta; nel 1854 apre una filanda a Lugano, destinata ad ingrandirsi nel corso degli anni. Senza dimenticare la vita politica: Lucchini viene eletto ben due volte per il partito radicale in Gran Consiglio.

Sposato due volte, Lucchini conclude senza preavviso la sua straordinaria esistenza nel 1892, mentre firma nella sua casa di Lugano alcuni documenti della Banca della Svizzera Italiana, di cui è uno dei fondatori.

Grazie a un lascito al Comune di Collina d'Oro, che ha fortemente voluto quest'opera di valorizzazione, viene offerta l'occasione imperdibile di scoprire la figura poliedrica e fuori dal comune di Pasquale Lucchini. La mostra permanente *Un secolo con Pasquale Lucchini 1798-1892* si può visitare nella sala al pian terreno di Villa Lucchini a Gentilino. Ad accogliere il visitatore una struttura essenziale, non a caso un ponte, che presenta una selezione di documenti capaci di far sentire il polso di un'epoca.

Mi chiamano Vito

Raccontate in un libro la vita e le imprese sportive di Vito Gottardi, il ragazzo di Gentilino che, passando dai Mondiali d'Inghilterra del '66, è riuscito a diventare uno dei giocatori più prestigiosi del Calcio svizzero.

Il 24 settembre di quest'anno Vito Gottardi avrebbe compiuto 80 anni: la pubblicazione di questo libro nel giorno del suo compleanno, è certamente il miglior omaggio che si poteva dedicare alla figura e alla carriera di questo calciatore, ancora ben presente nei cuori di moltissimi tifosi, non solo luganesi. Un omaggio che lascia così un importante valore aggiunto, essendo opera dei figli Nicola e Daniele, che nel libro raccontano la vita e le imprese sportive del padre, oltre che con competenza e precisa documentazione, con grande affetto. Una vicenda di altri tempi, segnata da lavoro, costanza e fatica che hanno condotto un ragazzino nato ad Arzo il 24 settembre del 1941 e trasferitosi a Gentilino negli anni '40 del secolo scorso e che ha percorso, tappa dopo tappa, una strada lunga e brillante

Vito Gottardi, capitano del Lugano, e Gianni Rivera, capitano del Milan, in attesa di entrare in campo in occasione dell'amichevole del 1966.



A sinistra: un momento del ricevimento del matrimonio nel 1976 di Vito Gottardi con Silvia Kessel.

A destra: Vito Gottardi in veste bianca e nera con la fascia da capitano.



che l'ha portato a giocare nel Lugano (quello dei tempi d'oro) dapprima, poi in Nazionale fino al coronamento di una grande carriera con la partecipazione ai Campionati del mondo del 1966. È stato l'ultimo giocatore tesserato per una squadra ticinese a giocare ben due partite da titolare.

Gli autori hanno raccolto con grande perizia e pazienza decine di testimonianze che regalano un'immagine completa della persona e dello sportivo.

Un'idea, quella di scrivere un libro, nata durante un triste e freddo weekend di dicembre del 2015 quando la famiglia, gli amici e gli sportivi si sono accomiati per sempre da Vito.

Un'idea che si è concretizzata piano piano con la raccolta di dati, testimonianze e fotografie e che ha portato alla pubblicazione del volume *Mi chiamano Vito. Tante voci per un viaggio* che, oltre a quella di Vito, racconta l'epopea di un bel calcio d'altri tempi. Un calcio fatto di amori e passioni, di tifo e di entusiasmi che vengono dal basso e che hanno portato in alto questo sport, sia a livello locale, che nazionale.



Mi chiamano Vito
di Nicola
e Daniele Gottardi,
michiamanovito.ch,
Fontana Edizioni SA,
CHF 34.-

Movimento e gusto con l'equilibrio giusto

Alimentazione sana ed equilibrata abbinata a un'attività fisica regolare sono al centro di un progetto cui ha aderito l'Istituto scolastico di Collina d'Oro

L'iniziativa, condotta dal Servizio di promozione e valutazione sanitaria (SPVS) e dal Servizio di medicina scolastica dell'Ufficio del medico cantonale, con il sostegno di Promozione Salute Svizzera, si estende su tutto l'anno scolastico e vuole educare già nei giovanissimi a una cultura di vita sana.

Il progetto coinvolge in modo diretto il corpo docenti, che segue delle formazioni didattiche specifiche con esperti dietisti, psicomotricisti e psicologi, in alcune giornate in presenza anche del medico cantonale. Un'occasione per gli insegnanti di arricchire e completare le proprie conoscenze, come pure di accogliere stimoli nuovi da trasmettere ai bambini che frequentano l'istituto.

Ai genitori sono offerte delle serate interattive, unitamente a interessanti materiali informativi tra i quali l'utile *Guida pratica all'alimentazione equilibrata e al movimento dei bambini da 1 a 12 anni*, il simpatico libretto per bambini *Verdure Attack* e il gioco *Alla scoperta dell'arcipelago Gnammm*.





Alcune attività di movimento svolte in diversi luoghi e in varie occasioni

Un progetto interdisciplinare dunque, che oltre a sviluppare concetti base sull'importanza di un'alimentazione sana e di una vita attiva, propone anche una serie di ricette equilibrate per colazione, pranzo, merenda e cena.

Il corpo docenti ha accolto con entusiasmo questa iniziativa e si vedono già i frutti del lavoro di scambio e condivisione con gli esperti, tradotti in interessanti itinerari didattici proposti ai bambini.

Dall'orto alla spesa, dall'analisi della piramide alimentare alla degustazione di frutta e verdura, dal canto a tema a educazione musicale alle attività di movimento svolte in palestra e riproponibili anche tra le pareti delle aule. Si continua, per i più grandicelli, con la storia dell'alimentazione del nostro paese, la distinzione tra frutta e verdura delle nostre latitudini

e quella importata, la scoperta di abitudini alimentari molto diverse dalle nostre presenti in altri paesi e continenti.

Un viaggio a 360 gradi che accompagna i bambini anche quando si trovano accuditi dai servizi parascolastici. Durante i pasti in mensa, ad esempio, si rende attenti e più consapevoli i bambini riguardo al contenuto dei piatti proposti dal cuoco e nel doposcuola, le animatrici propongono ulteriori spunti di riflessione coinvolgendo in modo attivo la creatività dei bambini.

Sullo sfondo delle attività proposte dai vari docenti e collaboratori scolastici, s'inscrive la mascotte creata appositamente per il nostro istituto, in occasione di un altro importante progetto, *Rispetto: un'idea vincente*. Lucio e Lina, questo il nome scelto dai bambini stessi, sono quest'anno accompagnati da simpatici personaggi che rappresentano frutta e verdura, dando così vita a un'immagine evocativa utilizzata quale filo conduttore nelle attività didattiche in classe.

Con *Movimento e gusto, con l'equilibrio giusto*, la scuola si propone dunque di affiancare le famiglie nel fornire ai bambini strumenti e competenze fondamentali, da utilizzare ora e in futuro per una lunga vita sana e in salute.



Lucio e Lina, le mascotte del progetto

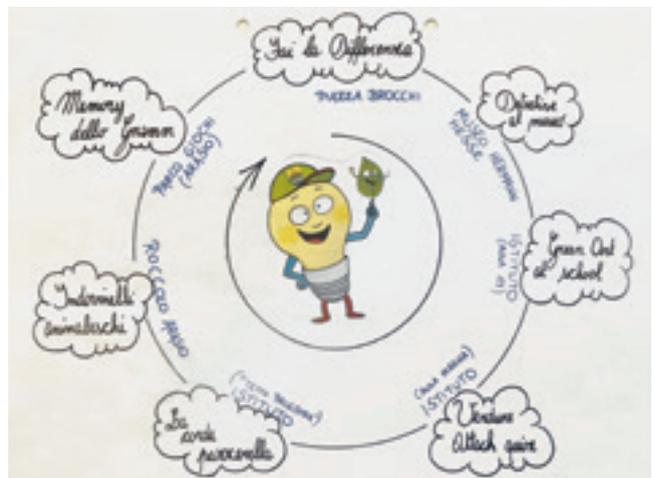
Cinque volte ambiente

La scuola partecipa con diverse proposte didattiche alla quinta edizione della giornata dedicata al rispetto della natura.

Non solo far di conto e leggere, ma pure imparare a amare e rispettare il mondo in cui viviamo. Questo l'obiettivo della scuola che anche quest'anno è stata parte integrante della giornata dell'ambiente. Numerose proposte didattiche, volte a trasmettere ai bambini il rispetto per la natura e a promuovere una coscienza collettiva di attenzione a questi temi, hanno animato l'evento, tenutosi lo scorso 25 settembre e ormai giunto alla quinta edizione.

Molte le famiglie che hanno aderito con entusiasmo all'invito e sono stati oltre il centinaio i bambini che hanno partecipato alle attività proposte. Per l'occasione il chiostro della scuola si è trasformato in uno spazio di condivisione su temi legati all'ambiente, facendo "concorrenza" a un altrettanto ben frequentata piazza Brocchi.

Durante gli atelier di attività creative organizzati al mattino, i bambini hanno avuto la possibilità di esprimere la loro creatività utilizzando materiale di origine naturale o di riciclo. Delle cinque postazioni a disposizione, la più gettonata è stata quella che li accompagnava nella realizzazione di una tavoletta di legno. Quest'ultima, dopo esser stata dipinta sul posto, poteva esser decorata con materiali quali piccoli sassolini, pigne o



Le proposte didattiche per i più giovani in occasione della Giornata dell'ambiente



Alcuni lavori realizzati durante gli atelier di attività creative

rametti. È stato pure possibile dare origine a simpatici polpi da una semplice bottiglia di PET, decorati con nastri, capsule del caffè, carta colorata e altri semplici materiali messi a disposizione dei bambini. Piatti di carta si sono trasformati in divertenti animaletti con qualche tocco di pennarello e pochi tagli di forbici.

Tra una creazione e l'altra, i bambini potevano fare una pausa agli sgabelli del trucca-bimbi oppure a quello dei tatuaggi con i brillantini.

Durante il pomeriggio ai bambini è stata offerta la possibilità di partecipare a una caccia al tesoro. Sette gruppi, guidati da un adulto, dovevano raggiungere le altrettante sette postazioni, ognuna delle quali prevedeva attività correlate all'ecosostenibilità, al territorio e anche all'alimentazione sana e al movimento (progetto d'Istituto di quest'anno scolastico).

Alla tappa *Fai la differenza* i bambini avevano a disposizione alcuni sacchi RSU ufficiali di Collina d'Oro riempiti con comuni oggetti dell'economia domestica quali bottiglie di plastica, vasetti in vetro, riviste, coperchi d'alluminio. Negli emblematici bidoni – matita, posti per l'occasione in piazza Brocchi, i gruppi dovevano separare i rifiuti per tipologia.

In *Detective al Museo* i bambini hanno avuto modo di apprendere alcune curiosità sul noto scrittore Hermann Hesse presso il museo a lui dedicato, destreggiandosi tra quadri e oggetti di sua proprietà.

Nel chiostro della scuola è stata allestita la postazione *Green Art at school*; delle lunghe strisce di carta hanno permesso a ogni squadra di dipingere su un unico foglio utilizzando, accanto ai comuni acquarelli, anche colori di origine naturale realizzati con barbabietola, bucce di cipolla, caffè e altro.

I bambini si sono poi trovati confrontati con diverse schede-gioco: il *Verdure Attack quiz*. Labirinti, anagrammi, differenze, cruciverba e altro, accompagnati dai divertenti personaggi del fascicolo edito dal cantone e già distribuito alle famiglie.

La corda pazerella ha portato le squadre a destreggiarsi in un piccolo percorso di agilità con piccoli attrezzi della palestra. Il contributo di ogni componente del gruppo, dal più piccolo di scuola dell'infanzia al ragazzo di quinta elementare, è stato fondamentale.

Al Roccolo Castell di Arasio è stata proposta una ricerca sul terreno per scoprire nomi e abitudini di alcuni animali che popolano i nostri boschi. Divertendosi i bambini dovevano risolvere *Indovinelli animaleschi* scritti in rima per proseguire il percorso.

Infine il *Memory dello Gnamm*: grandi tessere sparpagliate nel parco giochi di Arasio da assemblare per decifrare il messaggio nascosto.

Al termine della caccia al tesoro ogni partecipante ha ricevuto un premio: un lecca-lecca, un cioccolatino e la maglietta realizzata da *Be Free Go Green*, collaboratore attivo della giornata. Parte del ricavato di vendita delle magliette è stato donato alla Fondazione ProNatura Ticino, a sostegno delle loro attività di educazione ambientale.

Migliorare la consapevolezza ambientale e acquisire comportamenti sostenibili ed ecologici è ormai una necessità per il nostro pianeta. Un impegno che deve coinvolgere tutte le fasce della popolazione. Ed è proprio questo il fine ultimo di giornate come questa: sensibilizzare su valori di rispetto e tutela del mondo in cui viviamo.



Neofite invasive: 5 anni di gestione per preservare il nostro patrimonio naturale

Il Municipio ha adottato un piano di gestione quinquennale delle piante esotiche invasive per ridurre i danni al bosco, alla salute pubblica, e preservare il patrimonio naturale di Collina d'Oro.

Le neofite invasive sono specie vegetali – alberi, arbusti o erbe – provenienti da altri continenti e apparse sul nostro territorio in seguito alla scoperta dell'America, che si sviluppano e si diffondono molto velocemente in natura causando danni economici, di salute pubblica e alla biodiversità. I cambiamenti climatici favoriscono inoltre la loro propagazione. Grazie a nuove recenti basi legali, le misure di prevenzione e di gestione previste dalla legge (Ordinanza federale sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi nell'ambiente, OEDA) possono ora godere di un importante sostegno finanziario da parte del Cantone.

Il Comune di Collina d'Oro, già attivo in passato nell'ambito della gestione delle neofite sul territorio comunale – ad esempio con interventi contro il panace di Mantegazzi, una pianta fototossica che può causare infiammazioni cutanee e vesciche (*Heracleum mantegazzianum*) o contro il poligono del Giappone (*Reynoutria japonica*), specie molto diffusa in particolare lungo i corsi d'acqua, dove si propaga facilmente grazie alle piene e causa danni di carattere economico (erosione delle sponde, costi di cura del verde) – si è dotato nel 2020 di un piano di gestione per la lotta alle neofite, con l'appoggio dello studio di ingegneria e consulenza ambientale Oikos di Bellinzona.



Le palme che fruttificano nei nostri giardini tendono ad invadere completamente il sottobosco (Foto: Oikos Sagl)



Interventi di estirpazione
(Foto: Oikos Sagl)

Nell'ambito di questo progetto, sono state dapprima rilevate a tappeto le principali neofite presenti nel comprensorio comunale; in seguito, sono stati definiti degli obiettivi concreti e valutati degli interventi tecnicamente sostenibili che non prevedessero l'impiego di erbicidi chimici. La strategia attuata era basata sulle priorità (specie più problematiche, luoghi sensibili, interventi secondo lo stato più recente delle conoscenze), e con un approccio costi-benefici. Tra le neofite prioritarie, il piano di gestione prevede interventi contro quattordici specie, tra cui ad esempio l'ailanto (*Ailanthus altissima*), una specie arborea che crea molti problemi nei boschi soppiantando le specie autoctone. Sempre nei boschi, sono previsti interventi anche contro la palma di Fortune (*Trachycarpus fortunei*), la quale partendo dai giardini sta cambiando il volto del sottobosco. Per contenere questa specie, la partecipazione dell'intera popolazione è fondamentale: chi non vuole rinunciare alla palma nel proprio giardino, deve essere consapevole che il taglio delle infiorescenze ogni anno nel periodo di fioritura (maggio-giugno) permette di evitare un'importante produzione di frutti e la conseguente diffusione della specie in natura. Parallelamente agli interventi di gestione, sarà promossa una campagna di sensibilizzazione nei confronti della popolazione e anche un monitoraggio dei focolai, con lo scopo di verificare l'efficacia degli interventi intrapresi.

Il piano di gestione per la lotta alle neofite, che avrà un costo complessivo di ca. 1 milione di franchi sul quinquennio, sarà implementato a partire dal 2022. Il finanziamento è garantito in parte dal comune e in parte dal cantone (Ufficio natura e paesaggio, Sezione forestale).

La popolazione di Collina d'Oro in cifre

La popolazione di Collina d'Oro al 30 giugno 2021 risultava di 4'792 cittadini, di cui 2'681 a Montagnola, 1'448 a Gentilino, 546 ad Agra e 117 a Carabietta con un aumento di 55 persone rispetto al 30 giugno 2020.

Dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021 il controllo abitanti ha registrato 3'265 mutazioni in totale, di cui 399 arrivi · 26 nascite · 322 partenze · 48 decessi · 36 matrimoni · 28 naturalizzazioni.

La popolazione è in maggioranza femminile, con 2'440 donne (51%) e 2'352 uomini (49%). I cittadini svizzeri erano 3'133 (65%), gli stranieri 1'659 (35%), di cui l'83% proviene da paesi dell'Unione Europea; le nazionalità rappresentate sono 55. Importante anche la presenza di cittadini statunitensi, in gran parte legati all'attività della scuola americana sul nostro territorio, gli allievi della scuola americana, internati, erano 223 ragazzi, non compresi nel totale degli abitanti in quanto risiedono sul nostro territorio 9 mesi quale soggiorno per formazione.

Le attività economiche presenti sul nostro territorio al 30.06.2021 erano 540, di cui 376 a Montagnola, 106 a Gentilino, 48 ad Agra e 10 a Carabietta con un aumento di 7 società rispetto al 30.06.2020.



Premiata Collina d'Oro per la mobilità ciclistica

Ottenuto un sostegno finanziario per un progetto volto a incrementare gli spostamenti in bicicletta.

Il progetto del Piano della mobilità ciclistica presentato dal municipio è piaciuto a Berna, a tal punto che la Confederazione ha deciso di sostenerne finanziariamente la realizzazione. Una grande soddisfazione se pensiamo che oltre 330 località svizzere hanno presentato le loro proposte nelle varie categorie e che il comune di Collina d'Oro è stato premiato nella categoria «Città e comuni all'avanguardia» congiuntamente a progetti di altri comuni.

A maggio 2021 l'Ufficio federale dell'energia aveva lanciato un bando di gara per un programma rivolto a città, comuni e regioni che si fanno promotori di una politica energetica e climatica attiva e che rivestono un ruolo sempre più fondamentale nel raggiungimento della Strategia energetica 2050 e dell'Accordo di Parigi sul clima.

Il progetto promosso dal nostro comune mira ad aumentare la quota modale di spostamenti eseguiti in bicicletta sul territorio comunale e verso quelli confinanti, con l'obiettivo di trasferire un numero sempre maggiore di utenti dal trasporto motorizzato a quello in bicicletta.

Il territorio è molto esteso: si situa in parte in collina (Gentilino, Montagnola e Agra), in parte in pianura (Pian Scairolo) e lungo la sponda del lago di Lugano (Carabietta). I principali poli attrattori dove si concentrano i posti di lavoro sono la città di Lugano, il Pian Scairolo e la piana di Agno. I collegamenti bus portano con facilità dalla collina verso la stazione FFS di Lugano. Il comune è anche servito dalla stazione FLP di Cappella d'Agnuzzo, raggiungibile facilmente a piedi solo da Gentilino. Per tutte le altre zone del comune manca invece un servizio capillare che favorisca l'utilizzo dei mezzi pubblici. Per questo motivo, la bicicletta, soprattutto quella elettrica, rappresenta una valida alternativa per gli utenti, che vanno tuttavia incentivati attraverso la creazione di nuove piste ciclabili.

Ed è proprio in questa linea di pensiero che s'inserisce la progettazione di un collegamento da e per la stazione FFS di Lugano per la mobilità ciclistica. Il Piano è indirizzato agli spostamenti quotidiani per necessità lavorative, ma anche a quelli nel tempo libero di residenti e turisti, individuando una rete di percorsi adatti alle due finalità e fedele al Progetto di Legge federale sulle vie ciclabili.

Il costo totale dell'operazione è di 57 mila franchi e il comune riceverà un finanziamento federale di quasi 23 mila franchi.

Collina d'Oro avrà due anni di tempo per realizzare il progetto, che muoverà i primi passi nel mese di gennaio 2022.

Un sindaco che gioca in casa

A colloquio con Andrea Bernardazzi, nato e cresciuto a Collina d'Oro.



Sono passati poco più di sei mesi da quando Andrea Bernardazzi è stato brillantemente eletto sindaco di Collina d'Oro. L'occasione dunque per fare una chiacchierata per conoscere non solo il politico, ma soprattutto l'uomo.

Signor Bernardazzi, lei è nato e cresciuto in questo comune. Quali sono i suoi ricordi di infanzia?



US Gentilino, nel 1980, Andrea Bernardazzi è al centro dietro al portiere in seconda fila

Ho vissuto un'infanzia felice. Sono nato a Certenago, dove ho abitato fino all'età di vent'anni per poi trasferirmi a Zurigo per gli studi universitari. Ho frequentato l'asilo a Gentilino e la scuola elementare tra Montagnola e Agra. Itinerante fin da piccolo all'interno della collina ragion per cui quando si discuteva di aggregazione per me era la cosa più naturale e ovvia che si potesse decidere. Ricordo con grande nostalgia le calde estati in sella al mio motorino, a chiacchierare fino a tardi con gli amici alla fermata della posta di Gentilino, magari dopo una pizzecca da Bastiano. Gli anni della mia giovinezza sono legati a questo comune, di cui conosco ogni angolo, ogni particolare. Ho ancora tanti amici con cui ho condiviso gli anni di scuola, il bus su e giù da Barbengo quando frequentavo le medie. E poi c'era il calcio. Una grande passione a cui mi introdusse Flavio Varisco, al tempo direttore delle scuole elementari, che mi invitò agli allenamenti dell'Unione Sportiva Gentilino. La prima partita che giocai, la perdemmo a tavolino a causa mia: ero troppo giovane per poter essere schierato, così punirono la società per questa svista. Giornata finita ancora peggio perché mi rubarono le scarpette da calcio.

Zurigo, gli anni universitari e la scelta di iscriversi a architettura. Rifarebbe questa scelta?

Sì, assolutamente, una facoltà dove hai la possibilità di esprimerti in libertà, senza troppe regole. La scelta semmai era tra Zurigo e Losanna, le due sedi dei politecnici. Finii nella città sulla Limmat. È stato un periodo stupendo della mia vita, che ricordo ancora grande nostalgia: anni spensierati di tanto studio e feste universitarie. Attraverso l'architettura ho potuto dare spazio alla mia creatività, di giorno e anche di notte a preparare modellini da presentare ai professori. Non sono mai stato un topo da biblioteca, piuttosto uno studente "a fotografia", che amava apprendere attraverso le immagini e meno attraverso le parole. Una passione, quella dell'architettura che mi accompagna ancora oggi, anche se il lavoro quotidiano è cambiato molto negli ultimi trent'anni.

**Una moglie, due figli
e quattro gatti.
Cosa rappresenta
per lei la famiglia?**



La famiglia è il porto sicuro, dove ti rifugi ogni sera dopo interminabili giornate di lavoro. Gli impegni professionali e politici incalzano e non è sempre facile ritagliarsi quel tempo prezioso da condividere con la famiglia.

Ciò che più mi affascina sono le generazioni a contatto, lo scambio intergenerazionale, il passaggio delle tradizioni. Ho perso i miei nonni materni troppo presto e forse per questa ragione, tengo molto all'interazione tra i miei genitori e quelli di mia moglie con i miei figli. Credo sia un modo per dare continuità alle nostre vite, un senso al nostro passaggio, per rivivere nelle esistenze dei nostri discendenti.

**Mare o montagna.
Dove ricarica le batterie
Andrea Bernardazzi?**

Senza ombra di dubbio in montagna. È il mio rifugio. Appena il lavoro me lo permette amo scappare a Carì, in Leventina. Ci andavo già da piccolo con i miei genitori, ma ho riscoperto il piacere di tornarci verso i 30 anni. In quei luoghi del passato riesco davvero a rilassarmi e a staccare la spina. Orizzonti diversi, respirare aria fresca e confrontarmi con una vita più tranquilla, dettata dai cicli della natura, mi permettono di ricaricare le batterie.

Da giovane Carì rappresentava perlopiù andare a sciare e stare con quel gruppo di amici che non vedevo mai durante l'anno. Oggi nella montagna ricerco anche la solitudine, le lunghe passeggiate nel silenzio e le arrampicate nei boschi alla ricerca di funghi. Non mangio funghi, non mi piacciono, adoro tuttavia quell'emozione intensa di sorpresa e soddisfazione quando scorgi, all'improvviso, un porcino sotto il pinetto o tra l'erba folta o in un praticello colorato di arancione. La montagna per me è questo: un tempo dilatato, un tempo senza tempo e senza orologio.



**Come si è avvicinato alla politica?
Quale dovrebbe essere
il suo ruolo a livello comunale?**

La politica è sempre stato un tema in famiglia. Già mio padre e i miei zii erano attivi. Ricordo che mio padre ogni tanto mancava a tavola e la mamma mi diceva che era impegnato in riunioni di consiglio comunale o distrettuali.

Alla vigilia delle elezioni del 2000, fu l'allora sindaco Mauro Brocchi a chiedermi di mettermi a disposizione per il Consiglio Comunale. Un po' inaspettatamente fui eletto. Non portai a termine la legislatura, per un cambio di domicilio. Mi ero appena sposato, gli appartamenti in collina erano un po' cari per un giovane architetto e allora con mia moglie andammo a vivere altrove. Nel 2005 costruimmo casa ad Agra, dove vivo tuttora. Mi ricandidai poi alle elezioni del 2008, rimanendo escluso per un solo voto. Entrai nuovamente in Consiglio Comunale come subentrante nel 2010.

Amo la politica e credo molto nella sua importanza all'interno della società. La condivisione di idee e progetti tra più persone che vogliono il bene comune dovrebbe condurre a fare scelte ponderate. A livello comunale è fondamentale dal mio punto di vista che i vari membri dell'esecutivo prescindano dalle diverse ideologie partitiche e abbiano sempre come focus principale il cittadino. La politica comunale, rispetto a quella federale e cantonale, deve essere più vicina al cittadino.



**Consigliere comunale,
cinque anni da municipale e ora
l'elezione a capo dell'esecutivo.
Come vive il suo nuovo ruolo?**

In tutta onestà non mi aspettavo un numero così alto di consensi, ottenuti anche al di fuori del mio partito. È stata una bellissima sorpresa e non nego che c'è voluto del tempo prima che metabolizzassi la nuova realtà.

Poco dopo l'elezione, passeggiando nei boschi di Agra con la mia famiglia, diverse persone che non conoscevo mi fermavano, per un saluto e un augurio per il triennio a venire. Un brivido mi è sceso nella schiena. In quel momento ho capito di essere diventato l'immagine, il simbolo di questo comune da cui i cittadini si attendono decisioni e attenzione.

Un ruolo importante, che vivo con serietà e fierezza. Sono consapevole della mole di lavoro che mi aspetta, ma questo non mi spaventa. In questo senso il bagaglio di esperienza raccolto

nei cinque anni come municipale mi servirà sicuramente. La sfida più grande è quella di avere il controllo della situazione attuale con un occhio attento rivolto al futuro e a ciò che è necessario mettere in atto oggi affinché sia realizzabile negli anni a venire.

Oltre alla conduzione dell'amministrazione generale, le è stato affidato il dicastero della cultura. Quali sono i suoi obiettivi di legislatura?

Ritengo che sia molto importante migliorare la comunicazione interna e esterna al nostro comune, con lo scopo di aumentarne la visibilità. Per andare in questa direzione è stato ideato un nuovo logo del nostro comune, che non sostituisce quello istituzionale, ma lo affianca per la promozione territoriale. Una proposta in cui credo molto e sono convinto favorirà un aumento del turismo sul nostro territorio.

Un altro obiettivo prioritario concerne la pianificazione di piazza Brocchi; dall'anno prossimo vi è l'intenzione di iniziare ad allestire un concorso di progettazione che porterà ad una modifica del piano regolatore con lo scopo di riportare una vera vita di piazza, un ritrovo per la popolazione e non solo un parcheggio per le auto.

Per l'aspetto più culturale del comune credo sia importante continuare a valorizzare e a dare lustro alle molte opere d'arte presenti sul nostro territorio, rimettendole a disposizione della popolazione. In questo senso penso alla già allestita sala espositiva dedicata a Pasquale Lucchini, alla creazione di una sede per dare una casa ai vari fondi culturali. L'obiettivo è di far conoscere le opere di questi artisti attraverso esposizioni, promuovendo e organizzando scambi e manifestazioni culturali. Approfito per informare che entro la fine del corrente anno sarà costituita una commissione culturale consultiva con l'intento di dare maggiore impulso alla cultura nelle sue variegato forme.



Un messaggio che vuole trasmettere ai cittadini di Collina d'Oro.

Ringrazio i cittadini per la fiducia accordatami e invito tutti a collaborare per un futuro migliore, sia per le singole persone che per tutto il nostro territorio.

I mille volti di Davide Bonvicini

A tu per tu con il vicesindaco che ci racconta
le molte passioni della sua vita



Un Davide Bonvicini sorridente e gioviale ci accoglie nella sala del Municipio. Ha voglia di raccontarsi. Senza indugi inizia a parlare della sua infanzia. «Sono nato un venerdì 13 del 1956 a Carabietta, comune che non ho mai lasciato e dove vivo tuttora. Ho fatto le scuole elementari a Barbengo, il ginnasio a Lugano, ho scelto il preparatorio alla scuola Arti e Mestieri per poi fare l'apprendista elettromeccanico. Ho in seguito lavorato come tecnico esterno di macchine di fotocopie, per infine trasferirmi all'Ibm, un'azienda informatica per cui ho lavorato per ben 35 anni, fino alla pensione».

**Da poco in pensione,
come trascorre le sue giornate
Davide Bonvicini?**

Diciamo che sono un pensionato felice e non mi annoio per nulla. Oltre agli impegni politici, ho tantissimi hobby. Adoro fare giardinaggio, vado spesso in montagna a fare passeggiate. Un'altra mia grande passione è la cucina. Cucino di tutto, a casa e per gli amici. Mi piace molto e mi rilassa. Qualche settimana fa ho invitato tutto l'esecutivo del Municipio a mangiare guancette di maiale, una delle mie specialità, salsiccia in umido e polenta. E poi devo pensare ad organizzare le molte attività della società Stangon di Carabietta, che presiedo da dieci anni. Dalla festa di Carnevale, al fritto misto di lago, alla festa di San Bernardo, patrono di Carabietta. C'è molto da fare, ordinare e preparare il cibo, oltre alla raccolta degli sponsor e ad attività di relazioni pubbliche. Negli anni la società Stangon si è dotata di nuove e moderne attrezzature. Il grosso impegno di tempo che mi richiede tuttavia non mi è mai risultato pesante. Sono una persona molto socievole, che ama stare tra la gente, trascorrere serate in allegria, con semplicità e attaccamento alle nostre tradizioni.



**Lo sport in tutte le sue espressioni
è un'altra sua passione. Ce n'è uno
in particolare però che l'ha
accompagnata tutta la sua vita,
l'hockey su ghiaccio.**

Sì è vero. Mi sono avvicinato tardi all'hockey su ghiaccio, avevo 16 anni quando ho messo i pattini per la prima volta. Mi sono subito innamorato di questo sport che ho praticato nelle varie leghe minori fino all'età di 44 anni. Ho avuto la soddisfazione di ritrovarmi a vent'anni nella rosa della prima squadra dell'Hcl, squadra del mio cuore che ancora seguo assiduamente dagli spalti della CornerArena. Non ero un giocatore tecnico, ma non mi è mai mancata la grinta e la voglia di mettermi in gioco. Uno dei miei tanti allenatori mi definì "un onesto operaio di ghiaccio" per l'impegno che mettevo per compensare le carenze a livello tecnico. Ricordo che quando giocavo in prima squadra tentavo di imitare la pattinata e le giocate di Francesco Cenci, non con grandi risultati in realtà. Lo sport di squadra mi ha forgiato moltissimo. Lavorare duro per guadagnarti il posto, la collaborazione con i compagni e lo spirito di squadra, sono insegnamenti che mi porto dentro e che mi vengono utili



Hockey club Lugano,
stagione 1977-1978,
Davide Bonvicini è il
secondo in alto a sinistra

anche in politica. L'hockey su ghiaccio mi ha anche insegnato a non puntare il dito sul mio compagno, ma piuttosto a fare autocritica, a essere modesto e non cercare scuse, a non smettere di lottare fino allo scadere del confronto.

**La famiglia è la parte
più intima di ognuno di noi.
Che ruolo ha nella sua vita?**

La famiglia è molto importante. Di quella dove sono nato e cresciuto, purtroppo non mi è rimasto più nessuno. Ho perso mia madre e mio padre, e due anni fa anche mio fratello. È una sensazione spiacevole e triste, ti senti solo e orfano. Il dolore della perdita si fa ancora più intenso quando passo al cimitero per un saluto e leggo in fila le targhette con i loro nomi e ripenso ai ricordi d'infanzia. La morte di mio fratello, che ci ha lasciati in modo repentino, è stato un vero shock. Un destino crudele, che lega mio padre e mio fratello in modo indissolubile: entrambi hanno lasciato questo mondo nello stesso giorno, l'8 di dicembre, con dieci anni di distanza. Un caso, forse, ma lascia senz'altro senza parole. Per fortuna oggi posso contare sulla famiglia che mi sono costruito negli anni. Mia moglie Silvia è bernese. L'ho conosciuta molti anni fa allo stand di tiro di Grancia. Lei era in Ticino per qualche mese, aveva conosciuto un mio compagno di tiro ed era venuta alla consegna della coppa giovani di tiro ticinese, che avevo vinto ed ero lì a ritirare. Una coppa galeotta insomma, considerato che Silvia è diventata mia moglie. Abbiamo due figlie: Simona che ha un salone di parrucchiera a Carabietta e Barbara, che lavora come segretaria all'ente ospedaliero. Siamo una famiglia unita, pur se non mancano i confronti e le divergenze di vedute. Ci ritroviamo spesso tutti insieme ora che le mie figlie sono fuori casa, per pranzi e cene. È tradizione inoltre festeggiare i vari compleanni con la torta di amaretti, che era una specialità della mia mamma.



**La politica è un'altra
delle sue grandi passioni.
Ci racconti il suo percorso?**

Fin da piccolo sono cresciuto a pane e politica. Mio padre è stato 12 anni municipale di Carabietta e ben 28 anni sindaco. Una vita al servizio del suo comune. Sulle sue orme, già all'età di 16 anni ho fatto parte del gruppo dei giovani liberali e dal raggiungimento della maggiore ho frequentato le assemblee comunali e ne sono diventato in seguito presidente. Una



passione, che mi ha portato a diventare sindaco di Carabietta nel 2000 per ben 12 anni. Con l'aggregazione comunale mi sono candidato alle elezioni del 2012 per il comune di Collina d'Oro e sono stato eletto. Fino al 2016, anno di elezione dove per nove voti non sono stato rieletto. Non nego che non l'ho presa bene, anzi. Avevo persino pensato di lasciare definitivamente il mondo della politica. Poi invece, con il passare del tempo, ho capito che dovevo darmi un'altra chance, perché se non mi fossi più ricandidato me ne sarei pentito in seguito. La politica ha accompagnato la mia vita e non potevo farne a meno per mia scelta. Ho lasciato ai cittadini la scelta. E ho fatto bene perché nel 2021 mi hanno eletto vicesindaco. Sono molto felice di far parte di questo esecutivo. Il clima è molto buono, contraddistinto da un confronto sano e dove si può discutere con onestà.

Lei presiede il dicastero edilizia pubblica e privata. Quali sono i suoi obiettivi di legislatura?

Innanzitutto ritengo che aldilà del dicastero che presiedi, sia importante mettere sempre al centro il bene del comune e del cittadino. Fatta questa premessa, un obiettivo che mi prefiggo sempre è riuscire a soddisfare i desideri della popolazione, anche se sono consapevole che non sempre è possibile per le regole ferree che ci vengono imposte dall'alto. A livello di dicastero, è mio desiderio ottimizzare la collaborazione con l'ufficio tecnico e la squadra esterna, con l'obiettivo di migliorare le condizioni e il clima di lavoro. Occorrerà inoltre portare avanti progetti prioritari, quali l'autosilo di Arasio, di cui è già stato votato il credito di progettazione e che sarà terminato nel 2024, e la riqualifica di stabili comunali per offrire alla popolazione alloggi sostenibili. Non da ultimo, ci dovremmo occupare della ristrutturazione di piazza Brocchi.

Un messaggio che vuole trasmettere ai cittadini di Collina d'Oro.

Prometto loro che m'impegnerò al massimo per ripagare la fiducia accordatami e chiedo loro in cambio collaborazione, tolleranza e apprezzamento delle bellezze naturali e architettoniche del nostro comune.

I collaboratori



Pensionamento Eva Fraschina e Giovanni Gippini

Il Municipio, la Commissione scolastica, la Direzione delle scuole rivolgono un sentito ringraziamento a Eva Fraschina e Giovanni Gippini per l'impegno profuso nel garantire la qualità dei servizi offerti dalla scuola.

A loro auguriamo di poter considerare la meritata pensione non tanto come un traguardo, quanto un nuovo punto di partenza per poter coltivare vecchie e nuove passioni.



Pensionamento Carlo Ortelli

Il Municipio, la Commissione scolastica, la Direzione delle scuole ringraziano sentitamente il docente Carlo Ortelli per aver accompagnato gli allievi della nostra scuola con professionalità, cordialità e affetto dal lontano 1987. Un grande augurio di poter godere della meritata quiescenza in piena salute e serenità per potersi dedicare appieno ai suoi passatempi ed alle sue passioni.



Un pensiero per Chiara Delorenzi che ci ha lasciati il 2 luglio 2021

Chiara ha iniziato la sua attività come Vicesegretaria presso la Cancelleria di Montagnola nel maggio del 2008 e nel corso degli anni ha sfruttato le sue spiccate capacità analitiche e organizzative per riorganizzare, definire e implementare molte procedure lavorative dell'amministrazione comunale e dell'archivio.

Di lei serberemo tutti un indelebile ricordo, come collega per la sua disponibilità e sincerità e come donna per la sua tenacia e combattività, soprattutto per il modo con cui ha affrontato la malattia e le avversità che con essa si sono presentate nella sua vita.

Da parte del Municipio, del Consiglio comunale ma soprattutto da parte di tutti i tuoi colleghi un caro saluto...

Ciao Chiara, riposa in pace.

Uffici e servizi comunali

Cancelleria (sportello) Lu · Me · Gio · Ve Ma	Montagnola 09.30–12.00 16.00–18.00	091 986 46 46 14.00–16.00 fino alle 19.00 su appuntamento	montagnola@collinadoro.swiss
Agenzia AVS Lu · Me · Gio · Ve Ma	Montagnola 09.30–12.00 16.00–18.00	091 986 46 36 14.00–16.00 fino alle 19.00 su appuntamento	avs@collinadoro.swiss
Ufficio affari militari Lu · Me · Gio · Ve Ma	Montagnola 09.30–12.00 16.00–18.00	091 986 46 47 14.00–16.00 fino alle 19.00 su appuntamento	controlloabitanti@collinadoro.swiss
Ufficio contabilità e contribuzioni Lu · Me · Gio · Ve Ma	Montagnola 09.30–12.00 16.00–18.00	091 986 46 44 14.00–16.00 fino alle 19.00 su appuntamento	contabilita@collinadoro.swiss
Ufficio controllo abitanti Lu · Me · Gio · Ve Ma	Montagnola 09.30–12.00 16.00–18.00	091 986 46 47 14.00–16.00 fino alle 19.00 su appuntamento	controlloabitanti@collinadoro.swiss
Ufficio cultura ed eventi	Montagnola	091 986 46 32 solo su appuntamento	culturaeventi@collinadoro.swiss
Ufficio sociale Lu · Me · Gio · Ve Ma	Montagnola 09.30–12.00 16.00–18.00	091 986 46 37/36 14.00–16.00 fino alle 19.00 su appuntamento	sociale@collinadoro.swiss
Cancelleria (sportello) Lu · Ma · Gio · Ve Me	Gentilino 10.30–12.00 10.30–12.00	091 986 46 56 15.00–16.00 16.00–18.00	gentilino@collinadoro.swiss
Ufficio acqua potabile Lu · Ma · Me · Gio · Ve	Gentilino 10.30–12.00	091 986 46 86	ufficioacquapotabile@collinadoro.swiss
Ufficio tecnico Lu · Ma · Me · Gio · Ve	Gentilino 10.30–12.00	091 986 46 64	ufficiotecnico@collinadoro.swiss
Servizio varchi elettronici Lu · Ma · Me · Gio · Ve	Gentilino 10.30–12.00	091 986 46 85	serviziomulte@collinadoro.swiss
Polizia (sportello) Lu · Ma · Me · Gio · Ve	Gentilino 10.30–12.00	091 994 24 65	regio3@poliziaceresiosud.ch
Biblioteca Lu · Ma · Gio · Ve	Montagnola 16.30–18.00	091 986 46 29 secondo calendario scolastico	biblioteca@collinadoro.swiss
Direzione scuole Scuola dell'infanzia Scuola dell'infanzia Servizi parascolastici	Montagnola Gentilino Montagnola Montagnola	091 994 81 91 091 994 79 48 091 994 48 66 091 980 43 68	direzione.scuola@collinadoro.swiss direzione.scuola@collinadoro.swiss direzione.scuola@collinadoro.swiss servizi.parascolastici@collinadoro.swiss